

Per i giovani la «tenda» della fede

l'iniziativa

Comincia oggi l'esperienza di preghiera e meditazione che da trentadue anni si tiene nel Santuario di San Gabriele dell'Addolorata, nel Teramano

DI PAOLO PITTALUGA

Sono partiti da ogni angolo di Italia in quasi 800, hanno tra i 15 e i 30 anni e il loro obiettivo è quello di essere presenti alla *Tendopoli dei giovani*, il grande meeting che quest'anno raggiunge il traguardo della 32ª edizione.

Questa sera alle 18.30, al Santuario di San Gabriele, nel Teramano, il via all'incontro nel segno del tema «Giovane... Questo mondo è per te!». Un'edizione particolare in quanto ricorre in occasione del 150° della morte di san Gabriele dell'Addolorata, al secolo Francesco Possenti (1838-1862), ricorda padre Francesco Cordeschi, passionista, fondatore della *Tendopoli*.

Ma cos'è questa *Tendopoli*? «Un momento di riflessione e preghiera», spiega padre

Cordeschi. A tal punto che la tendopoli reale, dove alloggeranno i giovani, diventa da subito simbolica perché, afferma il religioso, «Dio ha messo tenda nell'uomo». La tenda, prosegue il padre, «evoca la precarietà, le difficoltà di tutti i giorni, ma è anche esperienza teologica come luogo della rivelazione». Ecco allora che questi cinque giorni di incontro e condivisione vanno intesi come momento per esprimere la gratitudine al Signore per quello che ha dato all'uomo, ma anche come momento per acquisire consapevolezza di quante cose superflue e inutili caratterizzano la vita quotidiana.

La *Tendopoli dei giovani* (che è stata «esportata» da 16 anni anche in Venezuela e da tre in Colombia) in cinque giorni vivrà di preghiera, incontri, dibattiti e spettacoli. L'apertura di questa sera sarà affidata al vescovo di Teramo-Atri, Michele Seccia, insieme col padre provinciale dei passio-

nisti Piergiorgio Bartoli.

Domani si entrerà nel vivo della discussione con la relazione «Giovane: cerca la gioia. Abita la terra, vivi con fede» di Dag Tessoro, eremita e studioso di religioni comparate, che vive in Marocco. Giovedì sarà la volta dello psichiatra Alessandro Meluzzi con la relazione «Giovani, siete forti e avete vinto il maligno». Venerdì il vescovo di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, Claudio Giuliadori, e Lorenzo Lattanzi, presidente dell'Aiart (l'Associazione spettatori, nata oltre 50 anni fa dall'Azione cattolica), parleranno di «Giovane getta le reti non cadere nella rete». La conclusione dell'iniziativa è fissata per sabato, giornata caratterizzata dalla Messa, alle 11, presieduta dal cardinale Angelo Comastri, vicario del Papa per la Città del Vaticano e arciprete della Basilica di San Pietro.